*(I lavori iniziano alle ore 9.05 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione indifferibile e urgente n. 551 presentata da Rossi, inerente a "Cosa la Regione Piemonte intende fare per lo stabilimento 'Officine meccaniche Cerutti' di Vercelli e per i suoi lavoratori"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con la trattazione dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 551, presentata dal Consigliere Rossi, che ha facoltà di illustrarla per due minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Mi permetta di ricordare, senza alcuna polemica, solo nel rispetto di questo luogo, che quest'interrogazione è stata presentata il 22 dicembre 2020. Secondo l'articolo 99 del Regolamento - vado a memoria, Presidente - alle interrogazioni per cui sia stata chiesta risposta scritta, la Giunta provvede entro quindici giorni, mentre se è stata richiesta risposta orale entro venti giorni (previa disponibilità della Giunta). In questo caso, abbiamo superato i dieci mesi (quasi un anno) dalla data di presentazione.

Capisco che ci siano dei tempi tecnici, quindi nessuno di noi di solito insiste quando le risposte non arrivano proprio secondo i termini del Regolamento. Però è chiaro che il senso dell'interrogazione rimane - e quindi della risposta della Giunta - se la risposta ha un quesito ancora utile. So che l'Assessorato ha lavorato alla questione Cerutti, su cui adesso ascolteremo la risposta; peraltro, ne abbiamo parlato anche in Consiglio e abbiamo letto tutti i giornali. Però il senso delle interrogazioni - Presidente, lo dico a lei anche a tutela dei Consiglieri - dev'essere un altro: o cancelliamo le interrogazioni, oppure bisogna rispondere in un tempo decente. Mi auguro che questo sia un caso isolato. Purtroppo, nel mio caso non lo è, perché tante volte passano diversi mesi dalla data di presentazione all'effettiva trattazione. Forse questo è il più lungo in assoluto da quando sono in Consiglio, come tempo di risposta. Devo ammettere, però, che dieci mesi è un tempo che svuota di significato l'istituto dell'interrogazione.

Detto questo, l'interrogazione verte sul tema delle Officine meccaniche Cerutti di Vercelli e dei suoi lavoratori. La faccio breve, Presidente, perché ho già rubato molto spazio del mio tempo a disposizione.

Si tratta di una società storica, nata a Casale nel 1920, leader nel settore della stampa, che purtroppo, come altre realtà del nostro territorio, nel corso degli ultimi anni ha visto un ridimensionamento. Per esempio, i dipendenti sono passati progressivamente da 625 a 288 (dati aggiornati a dicembre 2020, non so adesso).

Lo scorso giugno - parliamo del 2020, perciò, nel frattempo, c'è stato un altro "giugno" in mezzo - era stata annunciata una ristrutturazione che prevedeva 163 esuberanti. Chiaramente, tutto questo aveva messo in moto una serie di situazioni, sia sindacali sia d'intervento del Governo e della Regione.

Nell'interrogazione si chiedeva alla Regione cosa intendeva fare per un possibile ricollocamento dei 160 lavoratori in esubero - all'epoca, si parlava di cassa integrazione

straordinaria, ma fino al 31 gennaio 2021, ma oggi siamo a novembre 2021 - e per non disperdere il grosso potenziale dello stabilimento Cerutti, anche sfruttando il contratto d'insediamento "Attrazione d'investimenti in Piemonte".

Non sappiamo se queste domande abbiano ancora un senso, per cui aspettiamo la risposta dell'Assessore.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Rossi per l'illustrazione.

Vorrei precisare che i solleciti da parte della Presidenza sono stati inviati nei dovuti tempi.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Elena Chiorino.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per tre minuti.

CHIORINO Elena, Assessore al lavoro

Grazie, Presidente, e grazie anche al Consigliere Rossi.

Comprendo bene quello che lei dice rispetto a quest'interrogazione. Nello specifico, devo rilevare che la situazione è stata veramente tanto in divenire, con continue modifiche piuttosto che imprevisti, piuttosto che ulteriori incontri, magari anche all'ultimo momento, per ridefinire determinate situazioni. Tutte le volte c'era quasi la sensazione di dare una risposta che rischiava di essere non dico smentita, ma risultante poi non esattamente aderente a come sarebbero andate le cose da lì alle quarantotto-settantadue ore successive. Pertanto, uno dei motivi rispetto ai tempi di risposta a quest'interrogazione è anche quello, cioè non si riusciva ad avere un momento di stabilità per dare una risposta che, effettivamente, doveva essere puntuale e precisa, in un'ottica di serietà da parte dell'Assessorato stesso.

La comprendo bene, ma come lei sa - peraltro, la ringrazio per averlo riconosciuto - l'Assessorato ha sempre seguito fin dal primo momento la questione, addirittura con una corsa mia nella sera stessa in cui succede il grande patatrà sui due territori interessati, proprio per capire immediatamente lo stato della situazione.

Detto questo, oggi siamo a una fase dove, per quanto ci siano ancora degli sviluppi che si attendono, quantomeno riusciamo a dare una fotografia che è effettivamente quella.

Non sto a farle la cronistoria di quello che è stato fino a oggi, perché immagino che lei la conosca bene e, comunque, ci sarà nella parte scritta che le invierò. Però posso dirle, come ci siamo detti adesso, che la Regione ha supportato sin dall'inizio della vertenza tutte le richieste di CIGS di entrambe le aziende del gruppo Cerutti, con la messa a disposizione anche di un proprio intervento di politiche attive per il lavoro per favorire la ricollocazione dei lavoratori in esubero.

Quest'intervento è stato attivato con la presentazione dell'intervento stesso e delle modalità d'accesso all'assegnazione di ricollocazione, avvenuta presso le sedi aziendali nel mese di febbraio 2020, e precisamente il 20 febbraio 2020 a Casale Monferrato, con la partecipazione di ottantatré lavoratori, di cui quaranta facenti capo al fallimento della società OMC Cerutti e poi il 21 febbraio, quindi il giorno immediatamente successivo, a Vercelli, con la partecipazione di ottantadue lavoratori, di cui - come da essi dichiarato - trentotto sempre della società OMC. L'intervento poi è stato sospeso - e questa è un'altra criticità - a causa dell'emergenza pandemica ed è ripreso a partire da maggio 2020, quindi non appena si è potuto ritornare effettivamente e adeguatamente in campo.

Nel tempo intercorrente non ci si è fermati, ma si sono effettuate attività di supporto online e si sono mantenuti i contatti con i lavoratori; tutto questo per via informatica. Il 19 ottobre 2020 presso il Comune di Casale Monferrato si è svolto un ulteriore incontro anche con le Agenzie formative del territorio, per informare i lavoratori delle opportunità in essere, per aggiornare le loro competenze o avviare percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze per favorire la loro ricollocazione. A quell'incontro hanno partecipato una decina di lavoratori. Ricordo che tutte queste partecipazioni ovviamente sono volontarie, per cui noi le sollecitiamo e le consigliamo, ma sono volontarie.

All'intervento di politiche attive hanno aderito complessivamente settantadue lavoratori, di cui venticinque residenti a Vercelli, quarantadue a Casale Monferrato, tre ad Alessandria e due ad Acqui Terme. L'adesione ridotta all'intervento, da quello che abbiamo rilevato, è anche dovuta alle aspettative enunciate dai vari lavoratori nel corso dei colloqui, che erano interamente rivolte all'auspicata prospettiva di una soluzione della vicenda attraverso l'acquisizione da parte di terzi di quote della società o della totalità della stessa, con un conseguente rilancio. Di conseguenza, molti lavoratori speravano ancora nella possibilità di un rilancio dell'azienda stessa.

Detto questo, nel periodo tra febbraio e giugno 2020, presso l'Assessorato si sono svolti incontri anche con la partecipazione di Finpiemonte e con il management aziendale, volti a illustrare le opportunità delle misure regionali rivolte alle aziende per favorire la reindustrializzazione - quindi, da una parte le politiche attive sui lavoratori e, dall'altra, il supporto alla reindustrializzazione del gruppo - e a fornire informazioni utili per accrescere eventualmente la possibilità di acquisizione da parte di terzi. In particolare, è emerso un potenziale interesse per eventuali misure legate all'innovazione e al risparmio energetico, ma non ci sono poi stati riscontri formali da parte dell'azienda.

In data 9 giugno 2020 si sono avviate trattative tra l'azienda e le organizzazioni sindacali per definire un possibile accordo per tutelare i lavoratori. In seguito si è giunti alla sottoscrizione di un accordo tra le parti, che prevedeva, in linea generale con molta sintesi, un piano d'investimenti per la NewCo che avrebbe occupato minimo 128 lavoratori, con il mantenimento dell'anzianità e delle retribuzioni salariali già percepite in precedenza; che i ricavi della produzione della NewCo fossero utilizzati in via primaria per saldare i crediti vantati dai lavoratori nei confronti dell'azienda; che per ventiquattro mesi dall'accordo eventuali nuove assunzioni della NewCo vengano effettuate nel bacino degli ex lavoratori del gruppo, con un incentivo all'esodo del valore di 15 mila euro per i lavoratori che decidessero di avvalersene. Gli esuberi del gruppo Cerutti dopo l'accordo risultavano complessivamente di circa 160 lavoratori, non solo vercellesi, ma diffusi sul territorio.

Successivamente si è costituita, con base operativa presso la sede di Casale, una NewCo, la cui proprietà è in quota parte delle precedenti società del gruppo, e che avrebbe poi dovuto passare a una nuova partnership per la produzione di speciali macchinari volti alla stampa di polimeri che avrebbe consentito il reimpiego di circa 130 lavoratori, provenienti in quel caso in prevalenza dalla ex Cerutti Packaging.

Dopo il fallimento, a partire dal mese di ottobre 2020, l'Assessorato ha contattato la curatela fallimentare per avere informazioni in merito a eventuali manifestazioni d'interesse per lo stabilimento di Vercelli, offrendo, come sempre, la disponibilità per accompagnare l'azione dei curatori e interloquire con eventuali potenziali acquirenti cui illustrare le misure regionali d'intervento a favore dell'impresa, tra le quali il contratto d'insediamento, ma anche per individuare eventuali ulteriori politiche da mettere in campo e utili alla causa.

La curatela ha formulato l'avviso pubblico, dopo aver ricevuto una manifestazione d'interesse vincolante dalla Bobst, azienda svizzera con sede a San Giorgio Monferrato in Alessandria, e che ha portato a un'asta tra la stessa Bobst e la compagine denominata "Rinascita", con rilanci di entrambe le parti conclusasi in data 15 luglio 2021, con l'aggiudicazione della Bobst come maggior offerente.

Nel mese di settembre 2021 è stato sottoscritto un accordo tra le parti - quindi curatela, sindacati e Bobst, che è l'acquirente - cui ha aderito circa il 99% dei lavoratori interessati. L'accordo prevede, in sintesi, incentivi per chi non troverà ricollocazione in Bobst (l'azienda aveva previsto l'assunzione di trenta lavoratori ex Cerruti) e l'attivazione della cassa COVID per tutti i lavoratori per un periodo di tredici settimane a datare dal 1° luglio 2021.

All'attualità ci risulta che la curatela abbia presentato la domanda di cassa, inviato le lettere di licenziamento ai lavoratori, presentato la domanda di NASpI, avviato il pagamento degli incentivi di competenza. La Bobst non ha ancora perfezionato le assunzioni previste, ma sta valutando i profili professionali, tant'è che il rogito notarile inizialmente previsto per il 26 ottobre - ecco perché i tempi di risposta all'interrogazione - è stato rinviato dalle parti per effettuare un'ulteriore integrazione documentale.

L'Assessorato, come sempre, segue l'evolversi della situazione ed è pronto ad avviare ulteriori confronti al termine di questa fase, anche con i sindacati, per verificare la possibilità di intervenire con un progetto di politiche attive per i lavoratori non ricollocati e per verificare anche la possibilità di creazione di un'ulteriore cooperativa formata da lavoratori ex Cerruti che operi per conto della Bobst.

OMISSIS

*(Alle ore 9.37 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")
(La seduta inizia alle ore 10.01)*